

Punto n. 23

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: GESTIONE FALLIMENTARE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO “CARLO URBANI” DI JESI (AN)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 «Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;
- la Determina della Direzione Generale Asur n. 606/ASURDG del 12/10/2017 avente ad oggetto “Approvazione del Programma triennale di fabbisogno del personale (2017-2019) e del Piano Occupazionale Annuale (2017)”;
- il Vigente CCNL del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale, in particolare art. 12 co. 3 CCNL comparto sanità II biennio economico 2000 – 2001;
- il Decreto Legislativo n. 502 del 1992 all’articolo 1 stabilisce che “il Piano Sanitario Regionale rappresenta il piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute ed il funzionamento dei servizi” ed al comma 13 del medesimo articolo si afferma che il Piano Sanitario Regionale “viene emanato per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale anche in riferimento agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale”;
- il Piano Socio-sanitario regionale costituisce attività di pianificazione di tipo strategico nell’ambito delle competenze regionali, al fine della corretta programmazione e adeguata gestione del sistema sanitario regionale, anche ai sensi della legge regionale 5 settembre 1992, n. 46;
- l’ultimo Piano Sanitario Regionale è quello relativo al triennio 2012-2014 dettante norme di “sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo” ed è pertanto “scaduto” da circa tre anni;
- la L.R. 13 del 20/6/2003 si occupa di “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale” ed al capo IV regolamenta la “Partecipazione degli enti locali” come descritto negli articoli: 20, 20bis, 21, 22, 23 e 24;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- in data 12 marzo 2018 venivano evidenziati per l’ennesima volta sulla stampa dei gravissimi disagi che hanno colpito l’ospedale “Carlo Urbani” di Jesi(An) come da articolo pubblicato sul Resto del Carlino che titolava: “Pronto Soccorso di Jesi, le foto choc: Anziane nude in mezzo a una stanza”; dal medesimo articolo si apprendeva della grave situazione che si è verificata al Pronto Soccorso con “22 pazienti in doppia e tripla fila lungo il corridoio, malati parcheggiati anche da più giorni, in attesa di un consulto; lamenti, bisogni fisiologici, dolori, affetti familiari, nessuna intimità, nessun rispetto”;
- la situazione dell’ospedale presenta forti criticità organizzative già messe in luce da numerosi articoli di giornale apparsi fin dal trasferimento dell’ospedale del viale nel nuovo nosocomio ;
- le rassicurazioni date in più occasioni dal Direttore Generale dell’Area Vasta 2 , sia nell’implementazione degli organici medici ed infermieristici sia per quanto riguarda una miglior redistribuzione degli spazi interni per garantire un’assistenza ed una privacy adeguata del paziente, risultano ad oggi disattese;

- la riforma sanitaria che il Governatore Ceriscioli si ostina a portare avanti è una ristrutturazione palesemente fallimentare, mal progettata e soprattutto mal realizzata e i collassi delle strutture sanitarie a cui periodicamente assistiamo ne sono un chiaro segnale;

- il Sindaco di Jesi Massimo Bacci in data 25/05/2017 dichiarava a mezzo stampa “«Una Casa della Salute a supporto del Pronto soccorso»; considerando i tempi lunghissimi della ipotizzata riqualificazione dell'ex Murri da destinare ai pazienti cronici e gli annessi consistenti costi, ci siamo mossi per attivare nuovi posti di Rsa alla Casa di Riposo e, soprattutto, abbiamo avviato un confronto con alcuni medici di famiglia per creare in uno degli immobili comunali, grazie alla loro disponibilità, una Casa della Salute, presidio territoriale a supporto del Pronto Soccorso aperto 12 ore al giorno (8-20) e nel quale insediare anche la guardia medica, in grado di gestire gli utenti non gravi – potendo contare su alcuni dispositivi diagnostici - e consentire al reparto di accettazione e urgenza del Carlo Urbani di occuparsi esclusivamente delle urgenze. Un obiettivo raggiungibile, grazie agli stessi medici di famiglia, in poco tempo, sul quale stiamo già lavorando»” ad oggi non sembra ancora andata a buon fine;

- sempre il Sindaco Massimo Bacci in data 05/12/2017 dichiarava a mezzo stampa di aver richiesto alla Regione «maggiore attenzione. Da tempo segnaliamo la mancanza di figure apicali, mancanza che comporta un'attuazione delle attività non strutturata e quindi meno efficiente. Da tempo chiediamo e auspiciamo che ci sia un aumento del personale in tutta l'Area Vasta in quanto il nostro ospedale fa parte di una realtà grande»;

CONSIDERATO CHE in più occasioni il Consiglio Comunale di Jesi ha affrontato e discusso delle problematiche del Carlo Urbani, con incontri e commissioni dedicate, interpellanze, proposte, documenti e atti condivisi. L'Area Vasta e le dirigenze hanno risposto a suggerimenti e istanze dei rappresentanti dei cittadini eletti in Consiglio ignorandole o disattendendole, con i risultati pessimi che oggi tornano nuovamente ad emergere palesemente all'attenzione della stampa e della città;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA
IL SINDACO

a farsi portavoce degli interessi in termini di salute pubblica degli abitanti della Vallesina ed a proporre in sede di Conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta 2 la SFIDUCIA del Direttore Generale Ing. Maurizio Bevilacqua.